

Si scava tra le macerie

TRA FATICA, MORTI
E DISPERAZIONE

LA DISTRUZIONE Nella foto a sinistra, a L'Aquila i soccorritori cercano tra le macerie di una casa interamente distrutta dal sisma con la speranza di trovare superstiti

I CORPI Nella foto al centro, il triste rituale dei morti coperti dal lenzuolo: nel paese di Tempera, nella provincia aquilana

GLI ABBRACCI In fondo a destra, la disperazione dei parenti: l'immagine è stata scattata all'interno dell'ospedale del capoluogo abruzzese



È una gara per gli aiuti Migliaiaia i volontari

Solidarietà, raccolta di fondi e sottoscrizioni. L'Italia intera si mobilita: migliaia di volontari da tutte le regioni. L'appello della Cei: «L'Italia sarà generosa», in moto anche Pd, sindacati, commercianti e Confindustria.

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miservasi@unita.it

L'Italia si unisce e abbraccia l'Abruzzo. Immediata e spontanea la gara di solidarietà agli abitanti dei centri colpiti dal violento terremoto. Una partecipazione emotiva, una voglia di vicinanza e sostegno che in poche ore dal sisma si è trasformata in infiniti gesti concreti. Migliaia di volontari sono partiti da tutte le Regioni italiane per aiutare la Protezione civile nei soccorsi, per alle-

stire tendopoli e distribuire viveri, per stare vicini ai bambini feriti o choccati, anziani, famiglie, studenti. Una macchina di aiuti e solidarietà con raccolte di fondi e sottoscrizioni promosse da sindaci, dalla Cei con la Caritas nazionale, le Misericordie. E ancora: singoli imprenditori e gli universitari dell'Udu e la Rete degli studenti medi offrono ospitalità agli sfollati, mentre c'è chi vorrebbe dare una mano per allestire cucine da campo. Si mobilitano i sindacati Cgil, Cisl, Uil e la Confindustria, il Pd, i ricercatori del Cnr, i capi scout dell'Agesci, in moto anche la Croce Rossa Italiana, l'Enel, l'Accea, le associazioni dei commercianti (Confesercenti e Confcommercio), il Wwf, lo sport.

MIGLIAIA PRONTI A PARTIRE

Migliaia di persone si sono dette

pronte a partire per dare una mano con ruspe, escavatori, torri faro per garantire con le fotoelettriche i soccorsi nella ricerca dei dispersi anche dopo il tramonto; per allestire tende da campo e servizi igienici, strutture sanitarie. Colonne mobili sono partite da Friuli, Trentino, Liguria, Lazio, Emilia Romagna. L'Enel ha messo a disposizione 30 primi gruppi elettrogeni e 100 tecnici. La Croce Rossa è arrivata in Abruzzo con squadre di sostegno psicologico, ambulanze, coperte, cucine e unità cinofile. L'Accea si è detta disponibile al ripristino della rete idrica danneggiata dal sisma.

OSPEDALI, SINDACATI, INDUSTRIALI

Nella Regione Lazio sono sei le strutture ospedaliere allertate per l'accoglienza eventuale dei feriti del terremoto: San Filippo Neri, Bambino Gesù, Policlinico Umberto I, Policlinico Gemelli e gli istituti di ricovero e cura (Irccs) San Raffaele della Pisana e Santa Lucia. Anche gli ospedali delle Marche sono in prima fila nei soccorsi.

Il Pd ha attivato un'unità di coordinamento per indirizzare, attraverso la Protezione civile, aiuti concreti come il reclutamento di volontari con specifiche competenze (medici, cuochi, falegnami, informatici, psicologi, radioamatori, idraulici, elettricisti e infermieri) e l'allestimento di cucine da campo, comprese quelle utilizzate nelle feste di partito.

Sindacati e Confindustria. La Cgil di Guglielmo Epifani si è attivata per integrare i primi soccorsi. Inoltre, come è accaduto in occasione di altri terremoti, con Cisl, Uil, Confindustria lancerà una sottoscrizione che

La paura dei bimbi Gli aiuti per i più piccoli traumatizzati dal sisma

«Sosteniamo i più piccini» il team di Save the children

Occorre aiutare psicologicamente i bambini che hanno vissuto l'esperienza traumatizzante del terremoto: Save the Children ha già inviato un team in Abruzzo. «I bambini, non solo quelli feriti, sono le persone più vulnerabili durante un'emergenza. Sono stati svegliati in piena notte dal terremoto, hanno lasciato in fretta le case danneggiate e ora sono sotto shock. Alcuni hanno smarrito i propri genitori ed è necessario immediatamente riunificare le famiglie» dice Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia. «La chiusura delle scuole nell'area devastata dal terremoto, benché necessaria - ha aggiunto - è un ulteriore trauma per i bambini: è necessario che possano tornare al più presto alla loro routine quotidiana».

In arrivo clown e ludoteca dalle Pari opportunità

Un centro di «prima accoglienza medica e ludica» per i bambini coinvolti dal terremoto. Il ministero per le Pari Opportunità, in accordo con la Croce Rossa, ha inviato un'equipe di pediatri di Salerno. E il ministro Carfagna sarà oggi a L'Aquila per aprire il «centro di prima accoglienza» per i più piccoli. Una piccola ludoteca e due camper con esperti di clownterapia: sei psichiatri e psicologi infantili che aiuteranno i bimbi a rimuovere lo shock da terremoto.